



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SISTEMA
BIBLIOTECARIO

Dati della ricerca e licenze aperte: alcuni spunti tratti dalla realtà di Sapienza

Luca Lanzillo, Centro Sistema bibliotecario

Il panorama «open» in Sapienza

- Policy di Ateneo per l'accesso aperto (D.R. 699/2020, modificato dal D.R. 3489/2025)
- Policy di Ateneo sulla gestione dei dati della ricerca (D.R. 56/2024)

Cfr. *Sapienza per l'open access*,
<<https://www.uniroma1.it/it/pagina/sapienza-lopen-access>>

- Contratti trasformativi CARE-CRUI
- Servizio Riviste online Sapienza (ROSA)

Cfr. *Publicare in open access*,
<<https://csb.web.uniroma1.it/it/node/6293>>

Cfr. *Servizio ROSA*, <<https://rosa.uniroma1.it>>

Gli attori del panorama «open» in Sapienza

Area Supporto alla ricerca (ASUR)

- Gestione e manutenzione dell'archivio istituzionale (IRIS)
- Gestione e manutenzione del catalogo dei dati della ricerca (Dataverse)
- Valutazione della ricerca (locale e nazionale)

Sapienza Università Editrice (SUE)

- Pubblicazione di riviste e monografie ad accesso aperto

Sistema bibliotecario Sapienza

- Supporto ai ricercatori (Biblioteche)
- Validazione prodotti della ricerca (Biblioteche)
- Contratti trasformativi (CSB)
- Servizio Riviste online Sapienza – ROSA (CSB-SUE)



Policy di Ateneo sulla gestione dei dati della ricerca: una sintesi

Elementi essenziali del D.R. 56/2024

NB: le pagine che seguono sono state realizzate con il supporto di Copilot Chat, integrato nella piattaforma Microsoft 365 dell'Ateneo, con successivo controllo sulla correttezza delle informazioni

Policy: introduzione e contesto

Obiettivi e quadro normativo

Principi etici e normativi

La policy si basa su principi etici e normativi, riconoscendo i dati come risorsa strategica per ricerca, didattica e progresso sociale.

Regole per gestione dati

Definisce regole per raccolta, archiviazione e conservazione dei dati, garantendo reperibilità e affidabilità nel tempo.

Formazione e infrastrutture

Sapienza offre formazione, supporto e infrastrutture per valorizzare e sostenere la gestione dei dati di ricerca.

- Nel periodo 2022-2025 l'Ateneo ha acquisito una soluzione Dataverse da fornitore esterno, dismesso a metà 2025 (i dati sono in possesso di Sapienza, ma attualmente non accessibili)
- In attesa di definire una nuova soluzione, sono state indicate come soluzioni alternative servizi quali Zenodo e Figshare



Policy: definizioni e principi FAIR

Concetti chiave e standard internazionali

Definizione di dati di ricerca

I dati di ricerca includono informazioni in qualsiasi formato (quali ad es. esperimenti, osservazioni, software e codice, fonti edite e inedite, riferimenti bibliografici) necessari a validare risultati scientifici.

Open Data e dataset

La policy distingue gli *open data* (accessibili e riutilizzabili senza restrizioni) dai *dataset* (raccolte strutturate di dati).

Principi FAIR

I principi FAIR (**F**indable, **A**ccessible, **I**nteroperable e **R**eusable) garantiscono reperibilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità dei dati scientifici.

Licenza Creative Commons Zero

Ai dati viene associate una licenza Creative Commons 0 (CC0), con la quale si rilasciano dati in pubblico dominio mantenendo l'obbligo etico di citare la fonte.



Policy: ruolo di dataverse

Repository istituzionale per i dati

Archivio e condivisione dati

Dataverse consente di depositare, conservare, citare e analizzare dati della ricerca in conformità agli standard internazionali.

Gestione dipartimentale

Ogni Dipartimento ha un proprio Dataverse gestito da un Direttore o delegato che organizza il modello di gestione dati.

Accesso e deposito dati

Dottorandi, ricercatori e docenti possono conferire dati; le persone che non siano più afferenti a Sapienza hanno 18 mesi per il deposito dalla data di cessazione del rapporto.

Conservazione e trasparenza

La piattaforma garantisce conservazione a lungo termine, sicurezza, tracciabilità e attribuzione del credito agli autori.



Gestione, diritti e doveri

Responsabilità condivisa

La gestione dei dati è responsabilità condivisa tra il personale di ricerca e Ateneo per garantire qualità e integrità.

Protocolli e Data Management Plan

Il personale di ricerca deve definire protocolli chiari e piani di gestione dati conformi a normative etiche e legali.

Risorse e infrastrutture universitarie

L'Ateneo fornisce strumenti e infrastrutture essenziali per la conservazione e sicurezza dei dati di ricerca.

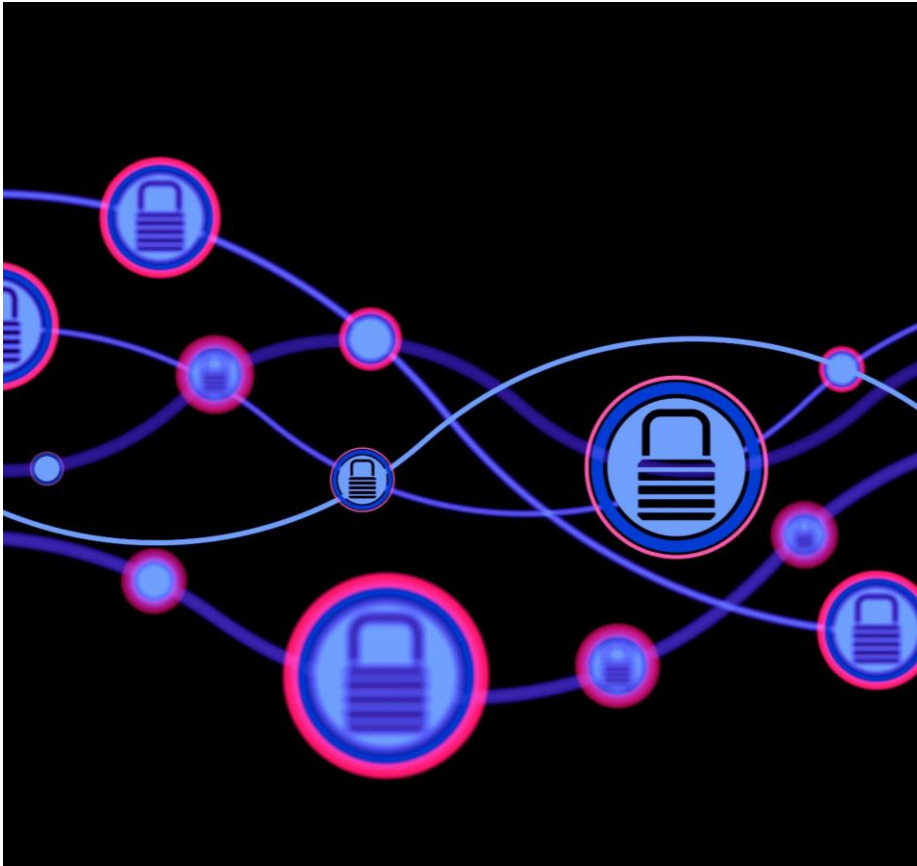
Accesso aperto e archiviazione

I responsabili decidono l'accesso open, con archiviazione minima di 10 anni e tracciabilità delle cancellazioni.



Policy:
conclusioni

Sintesi e valore strategico



Promozione della trasparenza scientifica

La policy supporta la qualità e trasparenza attraverso la libera circolazione del sapere e standard internazionali.

Principi FAIR e licenza CC0

Favorisce l'accesso aperto e il riuso dei dati per rafforzare collaborazione e impatto della ricerca.

Sicurezza, integrità e sostenibilità

Definisce responsabilità e procedure per garantire la protezione e la sostenibilità dei dati nel tempo.

Coinvolgimento e impegno attivo

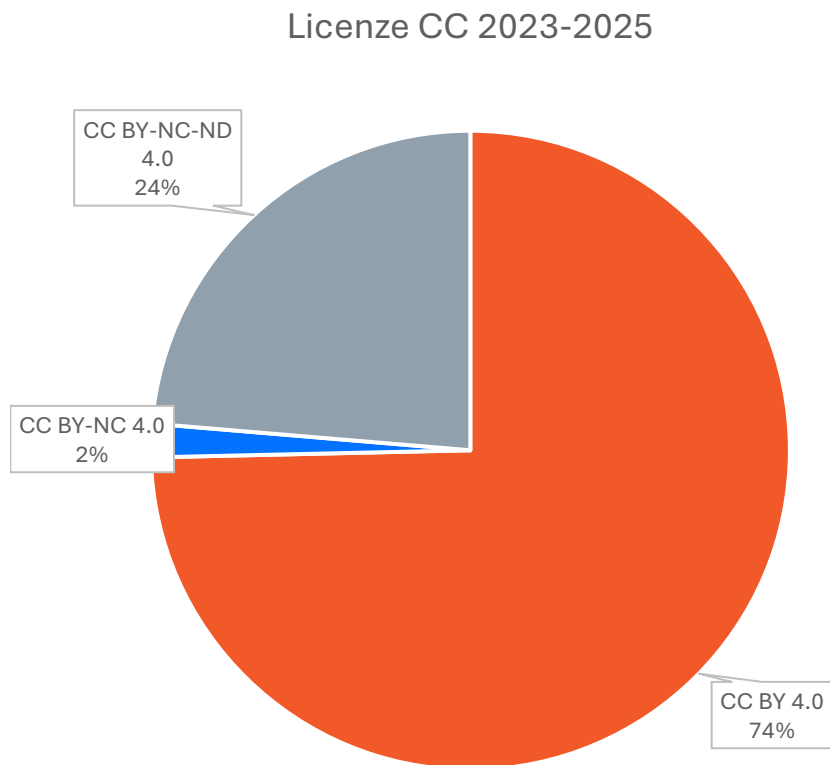
Richiede la partecipazione di ricercatori e strutture per valorizzare e amplificare i benefici della conoscenza.

Contratti trasformativi in Sapienza



- Sottoscritti a partire dalla metà del 2020
- Attualmente 12 accordi sottoscritti (tra attivi e in fase di rinnovo)
- Applicazione delle licenze CC nei contratti:
 - la gran parte degli accordi prevedono una sola licenza (CC-BY), ciascun articolo validato è rilasciato sotto quella licenza
 - in altri accordi si dichiara come preferita e raccomandata la licenza CC-BY ma autrici e autori hanno facoltà di selezionare una licenza differente, che in alcuni casi può prevedere cessione all'editore dei diritti di sfruttamento commerciale

Contratti trasformativi: licenze CC scelte (2 accordi)



| Licenza | nr. |
|-----------------|------|
| CC BY 4.0 | 1416 |
| CC BY-NC 4.0 | 32 |
| CC BY-NC-ND 4.0 | 449 |

Scelta licenze CC: alcune considerazioni

- In alcuni casi c'è una certa resistenza ad accettare licenze più aperte.
- Chiedendo spiegazioni in merito alla scelta di una licenza meno aperta, autori e autrici quasi sempre rispondono di non avere consapevolezza su cosa scelgono e di «affidarsi» alla definizione di «non commerciale» fornita dall'editore.
- A fronte della proposta di contattare l'editore/la rivista per modificare la licenza scelta (opzione prevista dai contratti) autori e autrici accettano di fare questo ulteriore passaggio.
- Necessità di formazione e informazione, ma attenzione: il paradigma *open* non dovrebbe «ricadere sulle spalle» di chi fa ricerca (**che, di professione, fa ricerca**) ma dovrebbero essere le istituzioni a preparare la strada per rendere il più trasparente possibile il processo, riducendo i passaggi e le necessità di intervento

Grazie per l'attenzione

Luca Lanzillo